

FINANZA

La settimana finanziaria

di Direzione Gestioni Mobiliari e Advisory - Banca Esperia S.p.A.

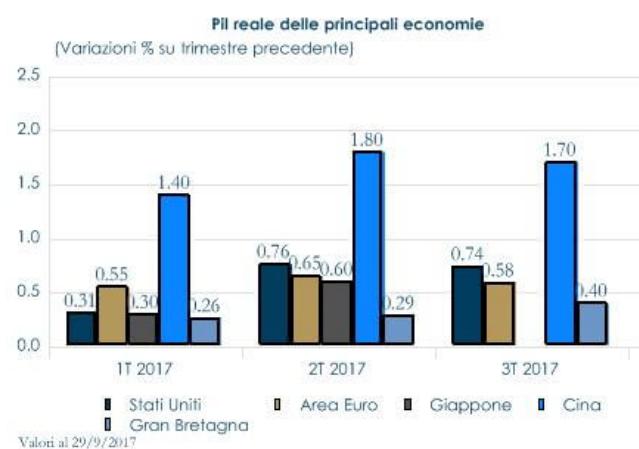
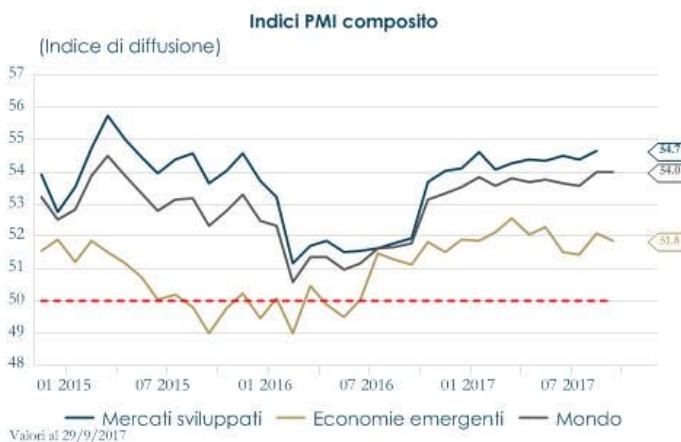


IL PUNTO DELLA SETTIMANA: continua la crescita sincrona dell'economia mondiale

- **Le stime preliminari del PIL di T3 confermano la crescita sincrona dell'economia mondiale**
- **Si conferma l'importanza del commercio internazionale**
- **Gli indicatori anticipatori relativi al mese di ottobre suggeriscono una buona entrata in T4**

Continua il **momentum positivo** dell'economia mondiale. Gli indici dei responsabili degli acquisti (PMI), indicatori anticipatori dell'attività economica, **continuano a segnalare una prosecuzione della espansione economica, sostenuta nelle economie avanzate** e più moderata nei paesi emergenti (dove comunque gli indicatori restano stabilmente sopra la soglia di 50). Il **commercio internazionale resta vivace**. Secondo l'indicatore anticipatore pubblicato da Morgan Stanley, ci si può attendere un'ulteriore ripresa del commercio globale nell'ultimo trimestre del 2017 sostenuta dal continuo recupero delle spese di investimento e del boom tecnologico, mentre la domanda dei paesi emergenti dovrebbe aderire al rimbalzo nella domanda di importazione dei paesi sviluppati. Nelle ultime settimane sono state pubblicate le **stime preliminari del prodotto interno lordo relativo ai mesi estivi, confermando la crescita sincrona dell'economia mondiale**. In T3 l'economia statunitense è cresciuta al di sopra delle attese (3% t/t annualizzato), ad un tasso quasi invariato rispetto a T2 (3.1% t/t annualizzato), scongiurando il timore dell'impatto negativo degli uragani sulla crescita del paese. Infatti, le condizioni meteorologiche hanno rallentato domanda interna (consumi ed investimenti), ma non la produzione. La **domanda interna** ha registrato un rallentamento marcato imputabile al maltempo, che è stato, però, compensato dal rafforzamento delle esportazioni e delle scorte. Senza la conseguente forte accumulazione delle scorte, la crescita sarebbe stata del 2.3%. Inoltre, il **ritmo di crescita vivace del commercio internazionale ha fatto salire le esportazioni a fronte di una rara flessione delle importazioni**. Considerato il miglioramento delle indagini sulle imprese negli ultimi mesi, riteniamo che l'aumento delle scorte sia un segno della fiducia che i produttori ripongono nella prospettiva economica. In T4 si dovrebbe assistere ad un riequilibrio della composizione della crescita: diminuirà il contributo positivo delle scorte, ma

dovrebbero rimbalzare consumi e investimenti, confermando il quadro positivo per l'economia USA. Secondo la stima preliminare diffusa in settimana (non si conosce ancora il dettaglio per componenti), **nell'Area Euro in T3 il PIL è cresciuto dello 0,6% t/t al disopra delle attese**, allineandosi ai segnali positivi già evidenziati dalle indagini di fiducia. I dati sul PIL nei mesi estivi confermano che, finora, l'apprezzamento dell'euro ha avuto un impatto limitato sulla fiducia e l'attività produttiva. **Guardando al trimestre in corso, le indagini sulle imprese dipingono uno scenario fortemente positivo.** La stima finale del PMI manifatturiero per il mese di ottobre è arrivata a 58,5, lievemente superiore al valore di settembre e con un contributo positivo da tutte le principali economie dell'Area. **Oltre Manica, l'economia britannica si stabilizza in T3, crescendo dello 0,4%**: seppure il settore delle costruzioni sia entrato in recessione, i settori industriali e dei servizi hanno concluso il trimestre positivamente, fornendo una base favorevole per il tasso di crescita del PIL in T4. Questa lettura ha permesso alla Boe di alzare il costo del denaro di 25pb, preoccupata per un eccessivo surriscaldamento dell'inflazione e dell'impatto della Brexit sull'economia. **Con la Brexit, si riduce il potenziale di crescita del paese a 1,5% (dal 2,5% pre-crisi)** e con esso, la velocità con cui il paese può crescere senza generare inflazione.



LA SETTIMANA TRASCORSA

Europa: la BoE alza il costo del denaro per la prima volta dal 2007, mentre continua il momentum positivo nell'Area Euro

In UK il Comitato della BoE ha votato con una maggioranza di 7 contro 2 per aumentare il tasso di 25 pb portando il *bank rate* allo 0.5%, per contenere l'inflazione arrivata al 3%, ben oltre il target indicato dalla BoE al 2%. Si tratta del primo rialzo dal 2017. Il Comitato ha, inoltre, votato all'unanimità di mantenere: 1) gli acquisti obbligazionari, finanziati con l'emissione di riserve, a 10 miliardi di sterline; 2) gli acquisti di titoli di stato a 435 miliardi di sterline e ha segnalato che per tenere sotto controllo l'inflazione potrebbero essere necessari altri due rialzi di 25pb. **Per l'Area Euro emergono indicazioni complessivamente positive** dalle stime preliminari del PIL che rilevano una crescita robusta in T3 a 0,6% t/t, al di sopra delle attese di 0,5% t/t. L'indice di fiducia economica elaborato dalla Commissione UE è aumentato

più di quanto previsto in ottobre a 114.0 da 113.1, estendendo così i miglioramenti registrati costantemente nell'ultimo anno. **All'accelerazione del ciclo si associano inoltre nuovi progressi sul mercato del lavoro con il tasso di disoccupazione che in settembre scende dal 9.0% all'8.9%**. A ottobre rallenta, invece, l'inflazione, che secondo la stima preliminare, rallenta dall'1.5% di settembre a 1.4% per l'Area Euro, con una frenata per il CPI core che scivola dal 1.1% precedente a 0.9% a/a e si conferma così per il secondo mese consecutivo in calo. **Gli indici PMI manifatturieri di ottobre vedono una modesta limatura per il dato aggregato da 58.6 a 58.5**, comunque in accelerazione rispetto ai livelli di settembre.

Stati Uniti: l'economia crea 261mila posti di lavoro a ottobre, tasso di disoccupazione al 4,1%.



Secondo il Conference Board, **sorprende ampiamente al rialzo la fiducia dei consumatori**, salendo in ottobre da 120.6 a 125.9 e superando così le aspettative a 121.5. Il risultato dell'indagine si muove così in linea con le indicazioni già emerse dall'indagine presso le famiglie dell'Università del Michigan, che aveva registrato un rimbalzo del *sentiment* dopo il passaggio degli uragani. Positiva, a sorpresa, anche l'evoluzione del PMI di Chicago, che proiettato in calo da 65.2 a 61 punti in ottobre, ha invece segnato un'accelerazione dell'attività a 66.2. Dopo il meeting di politica monetaria, conclusosi il primo novembre, il **FOMC ha lasciato invariato il costo del denaro, tra l'1.00% e l'1.25%**. La decisione, presa all'unanimità dal FOMC, è in linea con le aspettative degli operatori, che si aspettano il terzo rialzo del costo del denaro del 2017 nel meeting di dicembre. Nel comunicato della banca centrale si parla di un'attività economica che rimane forte nonostante i recenti uragani, così come di un mercato del lavoro che continua a migliorare. La Fed osserva, tuttavia, che l'inflazione resta moderata a livello *core*, nonostante il rialzo dei prezzi dei carburanti seguito agli stessi eventi climatici, che ha causato un innalzamento dell'inflazione *headline* in settembre. **L'indice ISM manifatturiero è sceso a 58.7 in ottobre, moderatamente al di sotto delle aspettative di consenso**. Anche se tutti e cinque le componenti sono diminuite, la composizione è rimasta generalmente favorevole. Le spese di costruzione sono aumentate nel mese di settembre. Relativamente **al mercato del lavoro**, scendono a sorpresa le nuove richieste di sussidi di disoccupazione, con una flessione di 5 mila unità a 229 mila, che nell'ultima settimana di ottobre tornano prossime ai minimi storici per la serie alimentando le aspettative di continui progressi sul mercato del lavoro. Rimbalzano i *non-farm payrolls* in ottobre ma al disotto delle attese, che sono aumentati di 261 mila in ottobre a seguito di un guadagno di 18 mila (rivisto al rialzo) nel mese precedente. Conseguentemente, il tasso di disoccupazione è sceso inaspettatamente a 4,1%, il livello più basso dal 2001.

Asia: in Cina l'indice PMI Caixin stabile sopra 50

In Giappone, la base monetaria sale a ottobre del 14.5% a/a contro il +15.6% di settembre, mentre la BoJ ha lasciato invariato il suo programma di stimolo monetario, anche se ha ridotto le sue previsioni d'inflazione. Allo stesso tempo in ottobre **aumenta la fiducia dei consumatori**, che raggiunge il livello più alto da quando è stata lanciata l'Abenomics nel 2013. Come in settembre sono cresciute tutte le quattro componenti dell'indice. In Cina, l'indice PMI Caixin è rimasto invariato ad ottobre a 51. La componente di produzione ha continuato a diminuire, riflettendo le attese di restrizione dell'offerta di metalli dovuta alle nuove norme anti-inquinamento in atto nel paese, mentre la competente relativa ai nuovi ordini ha rimbalzato, supportata dai migliori nuovi ordini.



*La soluzione ai tuoi casi,
sempre a portata di mano.*

Adempimenti, fonti e aggiornamento quotidiano a tre clic da te.



[richiedi la prova gratuita per 30 giorni >](#)